

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 21 **L'IRI SI ADDICE ALLA SVEZIA**
di Angelo Conigliaro
- 26 **LA GRANDE RITIRATA DELL'AMERICA**
di Ricciardetto
- 35 **DALLA CASA ALLA PIAZZA**
di Domenico Bartoli
- 46 **QUI L'OCEANO DELLE TEMPESTE**
- 52 **INDOVINA CHI C'E DALL'ALTRA PARTE DEL CRATERE** di Livio Caputo
- 55 **VON BRAUN: STIAMO PREPARANDO UN MISSILE NUCLEARE**
- 56 **VITA BREVE DI ANNARUMMA ANTONIO**
di Giuseppe Grazzini
- 66 **MILANO L'ORA DELLA FOLLIA**
- 77 **I FILM DELLA SETTIMANA**
di Domenico Meccoli
-
- 83 **1000 VOLTE « EPOCA » (1952-1954)**
-
- 110 **LA NOSTRA SALUTE** di Ulrico di Aichelburg
- 112 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI**
di Fulvio Apollonio
- 116 **FILIPPO PARLA TROPPO** di Fabio Galvano
- 120 **LA PIANTA DELLA FELICITA**
- 126 **IL GRANDE CAZZOTTO**
- 130 **LA CENTRALE DEL BUONSENNO**
di Pietro Zullino
- 134 **UOMINI O DONNE?** di Vittorio G. Rossi
- 138 **BRAMIERI: VE NE CONTO DUE**
- 146 **POESIE PER MIA MADRE** di Raffaele Carrieri
- 150 **LA SENTINELLA SULLA LUNA**
di Arthur C. Clarke
- 165 **UN « COW-BOY » SUI MARCIAPIEDI DI NEW YORK** di Filippo Sacchi
- 166 **« FALSTAFF »** di Giulio Confalonieri
- 168 **TRILUSSA RISUSCITATO IN UNA NUOVA ANTOLOGIA POETICA** di Luigi Baldacci
- 171 **UN GIOVANE PIANISTA IN UN BRANO IGNORATO DI LISZT** di Gino Pugnetti
- 173 **I GIARDINI DI DE ROCCHI** di Raffaele Carrieri



La seconda spedizione lunare è stata caratterizzata da molte conquiste tecniche e scientifiche, ma ha assunto un « tono » particolare per la straordinaria carica umana dei suoi protagonisti. Soprattutto Conrad e Bean, con i loro dialoghi spontanei e « allegri », con il loro continuo buonumore e con le loro lucide descrizioni dell'ambiente, ci hanno fatto sentire « vicini » alla Luna.

N. 1001 - Vol. LXXVII - Milano - 30 novembre 1969 © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano, Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma, Abbonamenti: Italia: Annuale L. 7.800 con un dono - Semestrale L. 3.800, Estero: Annuale L. 13.200 con un dono - Semestrale L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/e, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 54, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M. Vetro), v. XX Settembre 97/e, tel. 48.13.51; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gonda 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 80, semestrale Frsv. 40.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Istituto
Accertamento
Diffusione

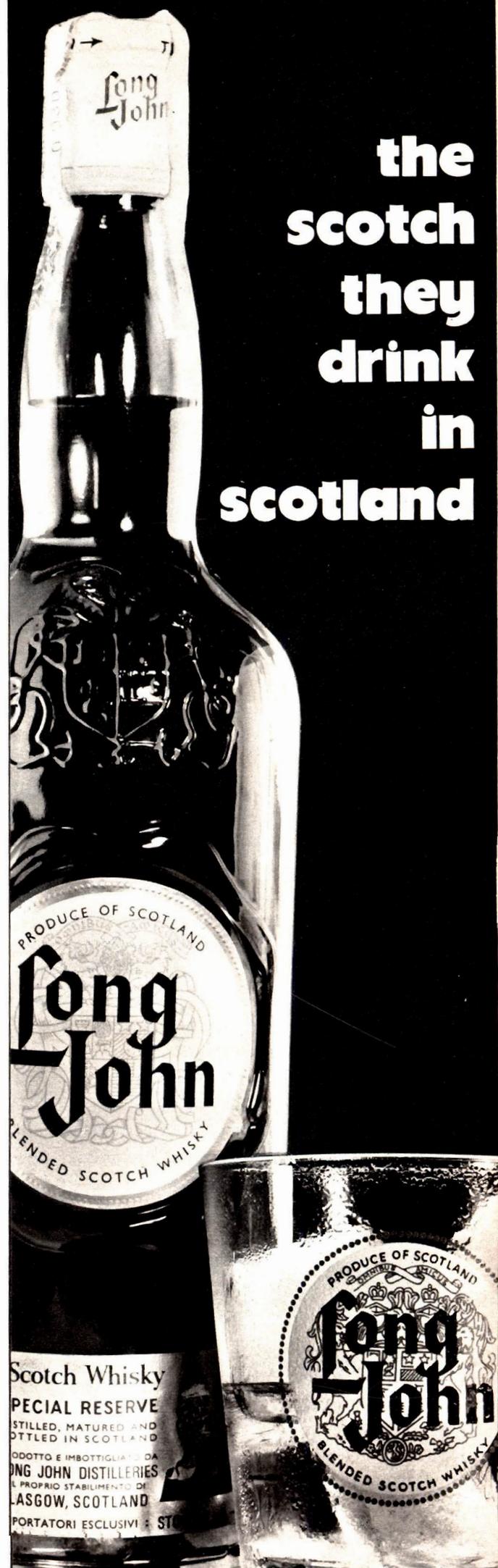


Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali



VON BRAUN: STIAMO PREPARANDO UN MISSILE NUCLEARE

Wernher von Braun, il padre del Saturno 5 e della missilistica moderna, ha seguito da Houston soltanto la fase cruciale della missione Apollo 12, cioè l'allunaggio, le due passeggiate e la partenza dalla Luna. « Il trasferimento da un corpo celeste all'altro », dice sorridendo, « è ormai così bene collaudato che lo possiamo considerare parte della rete globale dei trasporti. Circa l'allunaggio e la capacità di operare sulla Luna esistevano invece alcuni interrogativi, ma anch'essi sono stati brillantemente risolti e speriamo che il programma Apollo possa adesso seguire il suo corso senza altre difficoltà. »

« Qual è », gli abbiamo domandato, « il risultato principale di Apollo 12 dal punto di vista tecnico? »

« La dimostrazione che il Modulo lunare può atterrare con assoluta precisione nella località prescelta. In occasione di Apollo 11 ci eravamo sbagliati di sette chilometri, e alcuni allarmisti avevano espresso il timore che non saremmo riusciti a migliorare di molto questa prestazione. Invece, Conrad è atterrato a meno di duecento metri dal Surveyor, che rappresentava il suo obiettivo. Questo significa che in occasione delle prossime otto missioni potremo scendere esattamente dove gli scienziati vorranno, anche nelle regioni montagnose o all'interno di un cratere, e che il programma Apollo potrà effettuare una ricognizione sempre preliminare, ma già abbastanza accurata, di tutto il nostro satellite. Già con Apollo 13 andremo in una zona più accidentata, quella di Fra Mauro, e con Apollo 14 nelle Colline di Mario. »

« Ma, con le apparecchiature attuali, gli astronauti saranno in grado di assolvere tutti i compiti che gli scienziati intendono loro affidare? »

« Anche da questo punto di vista Apollo 12 è stato molto rassicurante. Dopo dieci minuti d'incertezza, gli astronauti avevano virtualmente dimenticato d'indossare la tuta spaziale e di operare nel vuoto assoluto, tant'è vero che non prestavano quasi più attenzione al direttore di volo che di tanto in tanto segnalava loro piccole anomalie nel funzionamento dell'apparecchio di pressurizzazione. È accaduto loro esattamente quello che accadde a me la prima volta che sperimentai sott'acqua le bombole d'aria compressa. In principio mi preoccupavo esclusivamente che tutto funzionasse bene: poi, quando ho visto che non c'era alcun pericolo, non ho più tenuto conto della situazione in cui mi trovavo e mi sono messo a pescare. »

« Vista la disinvoltura con cui Conrad e Bean si sono mossi, e considerato che al termine di ogni passeggiata avevano consumato appena i due terzi dell'acqua e dell'ossigeno disponibili, non ritiene che la NASA sia stata troppo prudente nel redigere il programma della missio-

ne? In altre parole, i due astronauti non sarebbero potuti rimanere più a lungo sulla superficie della Luna? »

« In teoria, senz'altro. Ma bisogna ricordarsi sempre che qualcosa può andare per il verso sbagliato o richiedere più tempo del previsto. Per esempio, per uscire dalla cabina Conrad e Bean hanno impiegato 15 minuti più di quanto era stato loro concesso. Tuttavia, a mano a mano che acqueristeremo fiducia, prolungheremo le missioni. Già con Apollo 13 è possibile che ogni escursione venga estesa a cinque ore. Quando poi disporremo dell'automobile lunare, che ridurrà lo sforzo fisico richiesto agli astronauti, e di un serbatoio di ossigeno più capace, potremo pensare a un'intera "giornata lavorativa" sulla Luna. Poiché le modifiche che possiamo apportare al Saturno 5 e al Modulo lunare per aumentare la loro capacità sono limitate, stiamo studiando tutta una serie di trucchi che ci consentano un carico maggiore: per esempio, abbassare l'orbita di parcheggio intorno alla Terra, in modo di consumare meno propellente nella fase di lancio, e adottare traiettorie "ibride" che ne richiedano meno durante la fase di trasferimento. »

I prossimi viaggi sulla Luna costeranno di meno

« Negli ultimi giorni è corsa la voce che i russi dispongano di un missile più potente del Saturno 5, il cui primo esemplare sarebbe esploso sulla rampa di lancio a Baikonur. Questo indurrà gli Stati Uniti a progettare qualcosa di simile? »

« Assolutamente no. Dopo la conclusione del progetto Apollo, se decideremo di continuare ad andare sulla Luna, lo faremo con una procedura diversa e assai più economica: gli astronauti, o gli scienziati, andranno da Capo Kennedy in orbita terrestre con una navetta, dall'orbita terrestre in orbita lunare con un missile nucleare "ricaricabile" (e che per le sue caratteristiche non potrà essere lanciato da Terra tutto intero), e dall'orbita lunare scenderanno sulla superficie del satellite a bordo di un'altra navetta. Nessuno di questi veicoli verrà buttato via dopo l'uso, come purtroppo succede ora. Continueremo a costruire due o tre Saturno 5 l'anno, ma solo allo scopo di mettere in orbita terrestre quanto ci serve per operare da lassù. »

« Qualcuno, confrontando lo stile gelido e compassato di Armstrong e Aldrin con l'esuberanza di Conrad e Bean, ha detto che gli astronauti di Apollo 12 sono stati i primi "esseri umani" a mettere piede sulla Luna. Ma non erano un po' troppo umani? Non trova che mettere fuori uso in poche ore una telecamera, una macchina fotografica, un martello e dimenticarsi un film sulla Luna sia stato un po' eccessivo? »

« Si è trattato di piccoli incidenti inevitabili in imprese come questa. Per quanto riguarda la televisione, è anche possibile che si sia voluto adottare il colore troppo presto, prima che la tecnica fosse perfettamente a punto. Ad ogni modo Conrad e Bean hanno ampiamente compensato la mancanza d'immagini televisive con l'entusiasmo e le brillanti descrizioni. Vorrei che disponessimo di tanti uomini come loro. »



Livio Caputo (a sinistra), capo del nostro ufficio di New York, mentre intervista Wernher von Braun. Dato il successo della seconda avventura lunare, lo scienziato ritiene che i LEM delle prossime missioni potranno atterrare anche in zone molto impervie.